Giornale di Genova - Caffaro N. 208 - Sovrano ha nominato nuovo Ministero - 1943

Giornale di Genova

GENOVA - Via Brigata Liguria 105 r. — CAFFARO — N. 208 - Martedì 27 Luglio 1943

ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Anno 75, Sem. 38, Trim. 20 — Estero: Anno 195, Sem. 98, Trim. 50. Coll'edizione del Lunedì: Italia [illegible], 44, 23 — Estero 223, 112, 57. Si ricevono presso i nostri uffici Via Brigata Liguria 105 r. e Largo Via Roma.

INSERZIONI: Prezzo per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi Commerciali L. 4,00 — Avvisi finanziari, legali, aste, appalti, concorsi, L. 5,00 — Annunzi necrologici: L. 6,00, minimo L. 180 per avviso. — Cronaca L. 9,00 — Fiori d'Arancio, Nascite, Onorificenze, Lauree, L. 10,00 — Piccola Cronaca L. 7,00 — Piccola Pubblicità: prezzi in testa alle varie rubriche. Tasse governative in più (pagamento anticipato) alla U.P.I. e Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Roma n. 4 p. p. — Telefoni: 51471 e 581-670, nonchè presso i nostri Uffici di Largo Via Roma (Telef. 55-171).

Italia, Impero e Colonie: cent. 30 - Arretrato cent. 40. Numeri telefonici (centralino): 53-141 - 53-142 - 53-143. Spedizione in abbonamento postale — Conto Corrente [illegible]

Il Sovrano ha nominato il nuovo Ministero

Tutti i poteri per l'ordine pubblico assunti dall'Autorità militare

Un altro proclama di Badoglio agli italiani: "L'ora grave che volge impone ad ognuno serietà, disciplina, patriottismo fatto di dedizione ai supremi interessi della Nazione,,

Per la salvezza e l'onore della Patria

Esistono per il popolo italiano, come per ogni popolo che non voglia decadere nella stima internazionale, delle inderogabili e decisive esigenze.

Bisogna dimostrare a tutto il mondo, nemico, neutrale, amico, che oggi più che mai ha gli occhi fissi sul nostro Paese, come gli Italiani siano stretti attorno al simbolo reale della Patria in un estremo, fervorosissimo, intransigente, compatto atteggiamento.

L'onore della Patria non è rettorica e vaniloquenza, bensì una sacrosanta esigenza di rigore degli spiriti, di attenta coscienza, di dedizione morale.

« Si serrino le file attorno a Sua Maestà il Re Imperatore, immagine vivente della Patria, esempio per tutti ».

Il comandamento del Capo del Governo — soldato che ripete il suo primo titolo di nobiltà dalle trincee del Sabotino — coglie gli Italiani in un momento di storica risoluzione, grave di conseguenze, in un momento in cui l'atteggiamento del popolo potrà essere determinante per una più pronta e ferma riscossa, per una ripresa delle posizioni perdute.

E' dovere degli Italiani non volgere l'entusiasmo che li ha pervasi, nell'esecuzione di vendette e di rancori, ma trovare, con decisa coscienza, nell'adempimento delle comuni aspirazioni, la ragione più valida di una disciplinata adesione al comandamento del Sovrano.

Gli Italiani non dimentichino che il nemico calca il suolo sacro della Patria, che i nostri soldati combattono e muoiono, e si stringano attorno ai Capi, i quali hanno soddisfatto l'ansia del popolo non perchè questo possa, ora, autolesionarsi, ma per ricompaginarlo attorno al tricolore sempre egualmente eroico, sempre egualmente splendido, in uno slancio unitario di liberazione dal nemico.

Pietro Badoglio ha ordinato « serietà, disciplina, patriottismo » poichè bene ha compreso che l'allontanarsi dalla vita nazionale in manifestazioni convulse ed esasperate condurrebbe ad una situazione di anarchia, che comprometterebbe definitivamente ogni speranza in una prossima resurrezione.

Ora il popolo Italiano dovrà saper dimostrare d'essere degno della libertà: l'equilibrio, la comprensione delle difficoltà, il rispetto e l'obbedienza agli ordini ne potranno costituire una prova; il sangue versato sui campi di battaglia, il sangue di tanti fratelli perduti, il crisma.

E' alla coscienza di questo popolo, alla sua fede che il Sovrano si è rivolto: raccogliere il suo appello significherà che le tradizioni del nostro Risorgimento, i sacrifici dei nostri padri sono ancora vivi, che il destino dell'Italia è fermo nel cuore alto come una promessa. Il Re Imperatore questo attende da tutti.

Gli Italiani hanno già risposto:

Viva l'Italia!

Viva il Re!

Il Capo del Governo agli italiani

ROMA, 26 luglio

Il Capo del Governo e Maresciallo d'Italia, Pietro Badoglio, ha diretto alla Nazione il seguente appello:

" ITALIANI!

Dopo l'appello di S. M. il Re e Imperatore agli Italiani, e il mio proclama, ognuno riprenda il suo posto di lavoro e di responsabilità. Non è il momento di abbandonarsi a dimostrazioni che non saranno tollerate. L'ora grave che volge impone ad ognuno serietà, disciplina, patriottismo fatto di dedizione ai supremi interessi della Nazione.

Sono vietati gli assembramenti e la forza pubblica ha l'ordine di disperderli inesorabilmente.

Firmato: BADOGLIO „

I Ministri

Roma, 26 luglio

S. M. il Re e Imperatore, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha nominato i seguenti Ministri Segretari di Stato.

Affari Esteri: S. E. Raffaele Guariglia, Regio Ambasciatore.

Interno: S. E. dott. Bruno Forniaciari, R. Prefetto.

Africa Italiana: S. E. il Generale Melchiade Gabba, Senatore del Regno.

Grazia e Giustizia: S. E. dott. Gaetano Azzariti direttore generale del Ministero di Grazia e Giustizia.

Finanze: S. E. Domenico Bartolini Provveditore Generale dello Stato Senatore del Regno.

Guerra: S. E. il Generale Antonio Sorice Consigliere di Stato.

Marina: Ammiraglio di Divisione Raffaele De Courten.

Aeronautica: Generale di Brigata aerea Renato Sandalli.

Educazione Nazionale: Dott. Leonardo Severi Consigliere di Stato.

Lavori Pubblici: Dott. Domenico Romano direttore generale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Agricoltura e Foreste: Prof. Alessandro Buizi Senatore del Regno.

Comunicazioni: Generale Federico Amoroso.

Corporazioni: Dottor Leopoldo Piccardi Consigliere di Stato.

Cultura Popolare: S. E. dott. Guido Rocco Regio Ambasciatore, Direttore generale per la Stampa estera.

Scambi e valute: S. E. dott. Giovanni Acanfora, Direttore generale della Banca d'Italia.

Produzione bellica: S. E. il Generale Carlo Favagrossa.

S. M. il Re e Imperatore, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha altresì nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, S. E. il dott. Pietro Baratono, Consigliere di Stato.

La Milizia parte integrante delle Forze Armate

Il Comando assunto dal gen. Armellini

Ordine del Capo del Governo:

La M.V.S.N. fa parte integrante delle Forze Armate della Nazione e con esse collabora come sempre in piena comunità di opere e di intenti per la difesa della Patria.

Capo del Governo
Pietro Badoglio

* * *

Nell'assumere il Comando generale della M.V.S.N., S. E. il Generale di Corpo d'Armata Quirino Armellini ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Per ordine di S. M. il Re Imperatore assumo oggi il comando generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Rivolgo un pensiero ai gloriosi Caduti, ricordo gli eroismi che in ogni luogo ed in ogni tempo la Milizia ha saputo compiere, esprimo la certezza che essa, parte integrale delle Forze Armate della Nazione, opererà come ha fatto fino ad ora con salda fede e profondo amore per la difesa della Patria immortale.

Il Comandante Generale
Generale di Corpo d'Armata
Quirino Armellini »

La dedizione del popolo per il Sovrano

Entusiastiche dimostrazioni nell'Urbe

Roma, 26 luglio

Le dimostrazioni di popolo che si sono avute stanotte subito dopo il proclama del Re e Imperatore e del Capo del Governo Maresciallo Badoglio si sono rinnovate stamane. Roma dalle prime luci è apparsa tutta imbandierata. Il lavoro è continuato normalmente. Tutti i cittadini sono rimasti al loro posto al servizio della Patria. Tutti i servizi pubblici funzionano regolarmente come pure i Ministeri e moltissimi uffici.

Gli spacci, le rivendite, i mercati sono aperti come al solito ed affollati da un pubblico numeroso e disciplinato. Colonne di giovani, di anziani, di militari, di studenti, di operai nelle quali numerose erano le donne hanno percorso le vie della città con alla testa bandiere tricolori e cartelli recanti la scritta « Viva l'Italia libera ».

Gli inni del Risorgimento echeggiano nelle vie e nelle piazze. I muri si sono ricoperti di scritte tricolori inneggianti al Re, a Badoglio ed all'Esercito. Il ritratto del Sovrano spicca tra le bandiere tricolori.

Le manifestazioni popolari si svolgono in perfetto ordine. Tutti i cittadini si dimostrano animati da un ardente spirito patriottico. Capannelli sostano sui marciapiedi ed il popolo commenta animatamente il trapasso dei poteri al Maresciallo Badoglio, auspicando la rinascita dell'Italia libera, unita, concorde.

I cortei che provengono dai quartieri dell'Urbe affluiscono tutti verso la piazza del Quirinale. In breve l'ampia piazza è completamente gremita di folla che inneggia entusiasticamente al Sovrano ed a Casa Savoia ed intona gli inni della Patria. La manifestazione assume un tono di grande entusiasmo. La folla invoca a gran voce il Sovrano e non si stanca di acclamare. Le ovazioni si ripetono sempre più alte e vibranti. Poi a poco a poco la folla si disperde lentamente continuando a cantare inni patriottici.

Entusiasmo a Firenze

Firenze, 26 luglio

La città stamane è andata rapidamente imbandierandosi. Come già ieri sera, anche stamane molta folla si è riunita in tutti i locali dove erano apparecchi radio, ascoltando la trasmissione del giornale radio, acclamando al Re Imperatore e al Maresciallo Badoglio. Anche i proclami del Sovrano e del Maresciallo Badoglio, hanno suscitato vive manifestazioni. Cortei numerosissimi di popolo hanno percorso le vie del centro con bandiere nazionali, cantando gli inni del Risorgimento e del Piave, inneggiando vivamente alla Patria, allo Esercito, al Re e al Maresciallo Badoglio.

Un Soldato

Il nuovo Capo del Governo, cav. Pietro Badoglio, è nato il 28 settembre 1871 a Grazzano del Monferrato.

Entrato giovanissimo all'Accademia militare di Torino ne uscì sottotenente di artiglieria a 19 anni e dopo aver frequentato la Scuola di applicazione fu promosso tenente. Con questo grado prese parte alle campagne d'Africa nel 1895.

Nel 1911 fu in Libia, col grado di capitano di S. M., nelle giornate di Zanzur tanto si distinse da meritarsi la prima delle sette promozioni per merito di guerra conseguite nella sua carriera militare.

All'inizio della guerra 1915-18 era tenente colonnello di S. M. addetto al comando della II Armata e, nel 1916, come colonnello comandò il 78° Reggimento fanteria. Il 6 agosto conquistava quel terribile Monte Sabotino che, per quattordici mesi, era stato presidio inviolabile della difesa di Gorizia, città che due giorni dopo la II Armata occupava vittoriosamente.

Badoglio ebbe la promozione per merito di guerra a maggior generale.

Con i fatti importantissimi del Kuk e del Vodice fu nuovamente alla testa dei fanti.

Nel 1917 fu designato Sottocapo di Stato Maggiore di Armando Diaz e contribuì alla ricostruzione dell'Esercito, alla preparazione ed alla realizzazione della vittoria decisiva.

Ebbe poi l'incarico di trattare con il nemico vinto l'armistizio di Villa Giusti.

Nel 1920 venne inviato nella Venezia Giulia, quale Commissario straordinario per cercare una soluzione della questione di Fiume tenuta da d'Annunzio. Quindi andò in missione in Romania e poi negli Stati Uniti d'America.

Il Sovrano gli conferì il titolo di Marchese del Sabotino.

Nel 1924 fu Ambasciatore nel Brasile e al ritorno ebbe la nomina a Maresciallo d'Italia.

Già il 24 febbraio 1919 era stato nominato senatore del Regno e nel novembre dello stesso anno gli fu concesso il Collare della SS. Annunziata.

Nel 1927, procedendosi ad una riforma radicale dell'Alto Comando di tutte le Forze Armate dello Stato, fu nominato Capo di Stato Maggiore Generale e, nel gennaio del 1929, assunse il Governo unico della Libia, riuscendo a completarne la riconquista e la pacificazione.

Il 15 novembre 1935 veniva chiamato alla carica di Alto Commissario per l'Africa Orientale.

Quale Comandante superiore in Etiopia concluse vittoriosamente quella guerra effettuando infine la marcia a tappe forzate su Addis Abeba. Fu il primo Viceré di Etiopia e quando chiese ed ottenne di essere esonerato da tale carica per tornare in Patria e riprendere la sua attività di Capo di Stato Maggiore generale ebbe dal Re Imperatore il titolo di duca di Addis Abeba.

Roma lo insignì della cittadinanza onoraria il 3 luglio 1936. Il 22 settembre 1937 fu incaricato della presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il 5 novembre 1939, nonostante avesse raggiunto i limiti di età fu confermato nella carica di Capo di Stato Maggiore generale che tenne durante il primo periodo della guerra contro la Francia, l'Inghilterra e la Grecia e dalla quale, a sua domanda, cessava il 5 dicembre 1940.

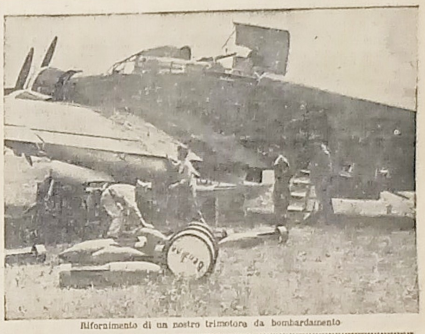
Il Cardinale Maglione a colloquio col Pontefice

Città del Vaticano, 26 luglio

Nello Stato della Città del Vaticano regna la massima calma.

Stamane il Pontefice ha avuto un lungo colloquio col Segretario di Stato, Cardinale Maglione.

Quindi il Papa ha concesso le consuete udienze ed ha ricevuto il Cardinale La Puma, Jorio Pizzardo, Mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Morestini, Segretario della Nunziatura apostolica in Germania.



Rifornimento di un nostro trimotore da bombardamento

LA BATTAGLIA IN SICILIA

Attacchi nemici respinti nel settore centrale

Tre piroscafi affondati e quattordici danneggiati nel porto di Siracusa - Un sommergibile colato a picco

Il Bollettino N. 1157

Il Comando Supremo comunica:

In Sicilia attacchi avversari, appoggiati da carri armati sono stati respinti nel settore centrale del fronte. Perdura, all'ala settentrionale, la violenta pressione nemica.

Nel porto di Siracusa velivoli germanici da combattimento affondavano tre piroscafi per 20.000 tonnellate di stazza e danneggiavano 14 mercantili per complessive 61.000 tonnellate.

Tre apparecchi risultano distrutti nel cielo dell'isola dall'aviazione dell'Asse e due dalle batterie della difesa.

Nel corso degli ultimi giorni, durante attacchi a nostri convogli, le unità navali di scorta abbattevano dieci aeroplani.

Nostri mezzi antisommergibili al comando del tenente di vascello Giulio Poli da Bonassola (La Spezia) hanno colato a picco nell'Alto Tirreno un sommergibile nemico.

F.to: Generale AMBROSIO

Le disposizioni delle Autorità militari

Coprifuoco dal tramonto all'alba - Divieto di riunione in pubblico e privato - Tutte le licenze d'armi decadute - I trasgressori alle norme saranno deferiti ai Tribunali militari

Roma, 26 luglio

I poteri per la tutela dell'ordine pubblico sono passati alle autorità militari. E' stata pertanto ordinata l'affissione del seguente manifesto da parte dei comandanti di Corpo d'Armata e di Difesa Territoriale competenti:

« In virtù delle facoltà conferitemi dalla dichiarazione dello « Stato di guerra » e dell'articolo 217 e seguenti del T. U. delle Leggi di P. S. assumo la direzione della tutela dell'ordine pubblico nel territorio di questa Provincia. Allo scopo di conservare inalterato l'impero della legge faccio pieno affidamento sull'alta coscienza del dovere civico e sul patriottismo di tutti i cittadini, sull'impiego della forza ovunque si renda necessario per indurre alla ragione chiunque contravvenga alle Leggi, alle Ordinanze delle Autorità costituite, alle consuetudini del dovere civile.

ORDINO:

1.) Tutte le Forze Armate dello Stato e di polizia, residenti nella provincia, le Milizie delle varie specialità, i Corpi armati cittadini e le guardie giurate passano alle mie dipendenze. I rispettivi Comandanti si presenteranno al Comando del Corpo d'Armata per ricevere ordini.

2.) Coprifuoco dal tramonto all'alba con divieto di circolazione dei civili eccezione fatta: per i sacerdoti, medici, levatrici, appartenenti a società di assistenza sanitaria, nell'esercizio delle loro funzioni. Fino a che perdurerà il servizio notturno dei treni in arrivo ed in partenza dalle stazioni ferroviarie, i civili che vi si recano o ne provengono, dovranno essere muniti di regolare biglietto ferroviario. I pubblici esercizi di ogni categoria, i teatri, i varietà, i cinematografi, i locali sportivi e similari, resteranno chiusi nelle ore del coprifuoco.

3.) E' fatto tassativo e permanente divieto: di riunioni in pubblico di più di tre persone; di tenere anche in locali chiusi adunate, manifestazioni, conferenze e simili; di vendita di armi e munizioni di ogni specie; di circolazione di autoveicoli, motoscafi e velivoli di ogni tipo, eccezione fatta per quelli adibiti a servizi pubblici e militari; i conducenti di quelli ultimi dovranno essere forniti di apposito foglio di circolazione rilasciato dalle autorità civili e militari alle quali fanno capo; di affissione di stampati, di manoscritti, di inviti di qualunque specie in luoghi pubblici, esclusa le chiese di confessione cattolica per quanto ha tratto al normale svolgimento del culto; di uso di qualsiasi segnalazione ottica e luminosa.

4.) Fino a nuovo ordine: sono considerati decaduti tutti i permessi d'arme di qualsiasi specie, concessi avanti la pubblicazione del presente manifesto. Le autorità competenti sospenderanno il rilascio del porto d'armi in corso. I detentori di armi regolarmente denunciate sono responsabili della conservazione delle medesime nell'interno della propria abitazione, senza possibilità di uso da parte di chicchessia.

5.) Tutti i cittadini che abbiano necessità di uscire di casa dovranno portare seco i documenti di identità con fotografia, con l'obbligo di esibirli a qualsiasi richiesta degli agenti dell'ordine e dei comandanti di truppa.

6.) Stampa: E' ammessa per i quotidiani una sola edizione giornaliera, con le prescrizioni attualmente in vigore.

7.) Fabbricati: Gli accessi nella pubblica via dei fabbricati (limitatamente all'ingresso principale) debbono restare aperti giorno e notte e illuminati secondo le disposizioni in vigore circa l'oscuramento.

Le finestre di tutti gli edifici, debbono usare le persiane chiuse durante le ore del coprifuoco.

Le truppe, le pattuglie, gli agenti della forza pubblica e dell'ordine comunque alle mie dipendenze sono incaricati dell'imposizione occorrendo anche con le armi degli ordini sopra specificati.

I trasgressori saranno senz'altro arrestati e giudicati dai tribunali militari ».

Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione
Prezzo
Prezzo di vendita12,99 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

Giornale di Genova - Caffaro N. 208 - Sovrano ha nominato nuovo Ministero - 1943

Testo in lingua italiana. Pagine 6 con illustrazioni.

Condizioni buone con segni del tempo come da foto.